**NEWS n. 09 del 08-11-2015 APIMARCA**

Via Canizzano n. 104/a 31100 Treviso Tel. 3402791786 c.f./p.i.94099150263 apimarca1@libero.it <http://APIMARCA.blogspot.com>

**rispetta l'ambiente    Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario**

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell’indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarLa dal nostro elenco.

Le attività di Apimarca

**ASSISTENZA TECNICA IN FORMA AGGREGATA**

**Ricordo i prossimi incontri sul territorio, incontri liberi e gratuiti**

**TREVISO** Via Canizzano n. 104/a sede APIMARCA

**Lunedì 07 dicembre 2015 ore 20 - 22.30.**

**SANTA GIUSTINA (BL) c/o sala riunioni Piscine Comunali.**

**Giovedì 03 dicembre 2015 ore 20.00 - 22.30**

**PONTE NELLE ALPI (BL)** c/o Sala T. Merlin Biblioteca civica (vicino stazione. FS)

**Martedì 17 novembre e 15 dicembre ore 20.00 - 22,30** [api@biodolomiti.it](mailto:api@biodolomiti.it)

**PONZANO** c/o scuole vecchie Via Sant’Andrà (il I° venerdì del mese ore 20.30)

Aggiornamento sui lavori mensili in apiario. [antoniozottarel@libero.it](mailto:antoniozottarel@libero.it)

**TARZO c/o sala pubblica Municipio Via Roma 42 (l’ultimo martedì del mese)**

**Martedì 24 novembre 2015 ore 20.30 - 22.30** moz.bioapicoltura@alice.it

**VALLE DI CADORE** c/o Sala Consiliare Piazza I° gennaio 1819 (il 2° mercoledì del mese)

**Mercoledì 11 novembre e 09 dicembre ore 20.00 - 22.30** [depodesta.l@libero.it](mailto:depodesta.l@libero.it)

 **INCENTIVI ALL’APICOLTURA**

Regione Veneto

**Reg. CE 1234/2007**  **Apimarca ha rendicontato ad AVEPA le attività dal01-9-2014 al 31-8-2015** per i corsi, convegni, notiziario, assistenza tecnica, analisi, arnie, antivarroa e nuclei.

E’ arrivato il contributo spettante Rendicontate n. 158 arnie ora spetta il contributo del 60% dell’imponibile e rendicontati 80 nuclei bio ora spetta un contributo del 60% dell’imponibile.

**INVITIAMO I SOCI AVENTI DIRITTO A RITIRARE I RISPETTIVI CONTRIBUTI DURANTE GLI INCONTRI ZONALI DEL PROSSIMO NOVEMBRE, in coincidenza con la consegna del censimento alveari (Allegato A).**

**Oltre il 27% dei soci deve ancora recapitarci l’allegato A del censimento alveari; non abbiamo previsto nessun premio per chi lo consegna per ultimo anzi, nessun contributo seppur spettante verrà distribuito in assenza del censimento alveari.**

**L’inserimento in BDA avviene gratuitamente a cura di Apimarca.**

Qualora i soci o altri per loro conto abbiano inserito i dati del censimento in BDA, sono pregati di inviarcene copia completa della persona delegata, al fine di aggiornare la nostra anagrafica.

Con la prossima circolare di inizio dicembre abbiamo previsto un riquadro per la **prenotazione del materiale col contributo comunitario e potranno aderire solo i soci censiti in BDA e rappresentati da Apimarca**

**SOMMARIO**

**Sommario: 1) L’APICOLTURA IN MOSTRA A CADONEGHE (PD)**

**2) PICCOLE PRODUZIONI LOCALI, CONVEGNO A CASTELFRANCO**

**3) L’ANAGRAFE APISTICA E “EL CUL DE SAC”**

**4) L’INTERVENTO INVERNALE ANTIVARROA**

**5) BASTA ERBICIDI CHIMICI**

**6) API COLTIVATRICI DI FUNGHI**

**7) GLI APICOLTORI EUROPEI CHIEDONO DI ANNULLARE**

**L’AUTORIZZAZIONE DI SULFOXAFLOR**.

**8) LA ZANZARA GIAPPONESE E’ ARRIVATA IN ITALIA**

**9) IL SENSO DEL GUSTO NON E’ TUTTO SULLA LINGUA**

**\*\*\*\*\*\*\***

**1) L’ APICOLTURA IN MOSTRA**

****

**MOSTRA realizzata dalla d.ssa Costanza Sartori, Socia, Tecnico Apistico e Docente nei corsi di Apicoltura in Apimarca**

**\*\*\*\*\*\*\***

**2)** Piccole produzioni locali

****

**Venerdì 13 novembre 2015 - Teatro Accademico, Castelfranco Veneto**

**Programma**

**8.30 - 9.30** Registrazione dei partecipanti

**9.30 - 10.00** Saluti delle Autorità

*Giuseppe Pan, Assessore all’agricoltura, caccia e pesca, Regione del Veneto*

*Nazzareno Gerolimetto, Consigliere regionale, Regione del Veneto*

*Stefano Marcon, Sindaco di Castelfranco Veneto*

*Bortolo Simoni, Direttore generale Az. Ulss 8 Asolo*

*Moderatore: Stefano De Rui (Az. Ulss 8 Asolo)*

**10.00 - 10.20** Il progetto PPL inserito nell’ambito della semplificazione amministrativa per le microimprese

*Giorgio Cester, Regione del Veneto*

**10.20 - 10.30** L’esperienza delle aziende

**10.30 - 10.50** Le opportunità offerte dalla nuova Delibera della Giunta Regionale del Veneto

*Luca Buffon, Az. Ulss 8 Asolo*

**10.50 - 11.10** La promozione dei prodotti PPL Veneto attraverso il web

*Licia Ravarotto, Claudio Mantovani, IZS Venezie*

**11.10 - 11.20** I prodotti dell’alveare: proposte e sviluppo dell’apicoltura

*Stefano Dal Colle, Presidente FAI Veneto*

**11.20 - 11.40 Favorire l’apicoltura superando la Legge Regionale 14/2006**

*Ernesto Pascotto, Az. Ulss 8 Asolo*

**11.40 - 12.00** Conclusioni

**Per contatti e informazioni**

Elisa Zanon - Servizi Veterinari Az. Ulss 8 Asolo - Tel. 0423/295528 | e-mail: elisa.zanon@ulssasolo.ven.it

**\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\***

**3) L’ANAGRAFE APISTICA E**

**“*EL CUL DE SAC*”**

In marzo ad AGRIMONT a Longarone il dr. Bortoletto Giacomo Veterinario libero professionista ha tenuto una relazione su: **L’ANAGRAFE APISTICA ;**

* ho stampato gratuitamente i cartelli apiario (plastificati) quando le residenza dell’apicoltore coincideva con la sede dell’apiario;
* con la circolare di luglio abbiamo inviato il modello A ai soci;
* con la circolare di settembre abbiamo nuovamente inviato il modello A per il censimento annuale e ad oggi ancora il 27% dei nostri soci non ce l’ha consegnato;
* abbiamo inserito gratuitamente i dati in BDA (il figlio Adriano cassaintegrato invernale e alcuni Tecnici Apistici);
* ho stampato gratuitamente i restanti i cartelli apiario (plastificati);
* Apimarca ha soci in tutte le province del Veneto e opera in 18 ASL Venete;
* La validazione dei dati e l’assegnazione del codice apiario è attualmente il **“cul de sac”** del sistema. Quella che inizialmente era la maglia nera per l’assegnazione dei codici (ASL 7 Pieve di Soligo) ora in 1-2 giorni valida e assegna. **Resta una ASL Veneziana che deve ancora validare e assegnare i nostri dati di ottobre e senza assegnazione non possiamo operare.**

**\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\***

**4) “BASTA ERBICIDI CHIMICI”**

**SILVIA BENEDETTI (M5S): “BASTA ERBICIDI CHIMICI: LO CAPISCE IL SINDACO DI PONZANO, NON VUOLE CAPIRLO LA REGIONE VENETO CHE USA LE DEROGHE COME UNA CLAVA SULLA PELLE DELLA GENTE”**

Il tema degli erbicidi chimici utilizzati impropriamente negli ambienti urbani torna di nuovo al centro dell’attenzione in Veneto, questa volta dando ragione al M5S che da anni conduce una battaglia tenace per la difesa dell’ambiente e la tutela della salute dei cittadini. “Non sempre ci battiamo contro i mulini a vento, afferma con ironia e soddisfazione la deputata Silvia Benedetti, dopo aver ricevuto la buona notizia della **revoca, da parte del sindaco di Ponzano, della ordinanza con cui aveva precedentemente autorizzato l’uso di queste sostanze altamente tossiche.** “Il ripensamento della prima cittadina ponzanese va nel verso giusto di far rispettare finalmente le norme stabilite dalla Unione Europea e dimostra che la lotta, che portiamo avanti da anni per agire secondo le regole ma anche per sensibilizzare le istituzioni alla ricerca di soluzioni alternative all’uso di erbicidi altamente nocivi, deve proseguire perché molti enti locali fanno ancora orecchie da mercante”. Benedetti, che recentemente ha presentato una interrogazione al Governo in cui denuncia l’ennesimo caso inaccettabile con cui la Regione Veneto autorizza in deroga l’uso di prodotti ufficialmente proibiti, torna sull’argomento e attacca: “Va interrotta questa continua deroga alle leggi nazionali che alcuni enti locali, tra cui la Regione Veneto, continuano a imporre mettendo a rischio la nostra salute utilizzando sostanze molto tossiche che non potrebbero essere utilizzate. La Regione usa lo strumento della deroga come una clava sulla pelle della gente. Se esistono delle norme che tutelano la salute vanno rispettate”.

Ufficio Stampa della Deputata Silvia Benedetti

Le analisi alle api avvelenate in primavera a Treviso hanno evidenziato proprio un diserbante.

**\*\*\*\*\*\***

**5) Api "coltivatrici" di funghi**



<http://aiab.it> 30-10-2015

I fiori non sono abbastanza, a quanto pare. Per la prima volta, per un puro caso di serendipità, [**si è scoperto**](http://www.cell.com/current-biology/pdf/S0960-9822%2815%2901108-2.pdf) **che le api "coltivano" funghi per fornire cibo supplementare alle loro larve**.  
Svolgere un'attività agricola simile a quella umana è un'attività ben nota tra diversi insetti sociali, come le formiche e le termiti, ma non tra le api che si è sempre pensato, dipendessero esclusivamente da polline e nettare per il proprio sostentamento. .  
Per le api brasiliane senza pungiglione (*Scaptotrigona depilis*), i funghi coltivati  da loro stesse potrebbero fare la differenza tra la vita e la morte. **Se si dovesse scoprire che anche le altre api dipendono dai funghi per la loro sopravvivenza, le implicazioni sull'uso di fungicidi in agricoltura sarebbero notevoli. .**  
Cristiano Menezes, della Corporazione Brasiliana sulla Ricerca Agricola, mentre studiava le api in laboratorio in origine scambiò il fungo bianco *Monascus* che cresceva nel loro alveare con una forma di contaminazione. Ma quando lo trovò in tutti i 30 alveari oggetto di studio, ha cominciato a sospettare che fosse lì per un motivo preciso, soprattutto perché si stava espandendo all'interno delle celle di covata - le strutture che le api sociali realizzano per ospitare e far crescere le loro larve.  
Menezes e il suo team hanno scoperto che il fungo rappresenta un organismo fondamentale dell'alveare. Esso plasma il cerume, un materiale di cera e resina che le api utilizzano come materiale da costruzione. Dopo la deposizione di un uovo da parte della regina e del cibo rigurgitato per le larve all'interno delle celle, il fungo inizia a svilupparsi. Non appena l'uovo si è schiuso, la larva si nutre del fungo. Questo dimostra la crucialità di questo cibo. **Quando la squadra ha cercato di far crescere le api in laboratorio, senza il fungo, il tasso di sopravvivenza delle larve è sceso drammaticamente dal 72 per cento ad appena l'8 per cento. .**  
La differente percentuale di sopravvivenza potrebbe essere dovuta ad alcuni nutrienti forniti dal fungo o, forse, alla capacità del fungo di proteggere il cibo rigurgitato dal rischio di avariarsi, suppongono gli scienziati.

Quando le api partono per formare una nuova colonia, prendono un po' del cerume per costruire le strutture dei nuovi alveari, dando luogo all'azienda "agricola" fungina. .  
*"E 'chiaro che il fungo si avvantaggia della dispersione mediante le api, sia per le nuove colonie che all'interno dello stesso nido, dove gli viene offerto un ambiente protetto"*, spiega Duur Aanen dell'Università di Wageningen in Olanda.

Menezes chiama questa pratica delle api braziliane,"proto-agricoltura", poichè le api non sembrano essere proiettate verso il fungo in maniera attiva. Ma lo "piantano", gli offrono condizioni di crescita stabili e il cibo, lo raccolgono e  dipendono da esso, tutte peculiarità tipiche dell'agricoltura che caratterizza altri insetti sociali, come le formiche e le termiti. Una specie particolare di formiche alleva anche animali per cibarsene. E alcuni funghi sono essi stessi agricoltori di batteri.  
*"Questo rappresenta un emozionante esempio delle complesse connessioni esistenti tra gli insetti e la vita microscopica"*, dice Cameron Currie della University of Wisconsin. "*E illustra il ruolo importante e benefico svolto da animali simbionti con gli insetti". .*   
Sia Menezes che Currie ritengono che esistano altri api coltivatrici da trovare. *"Data la sostanziale diversità delle api, di cui molte sono ancora poco studiate, è probabile che esistano altre api impegnate in relazioni simili",* dice Currie. .  
Ciò desta preoccupazioni sull'uso dei fungicidi, che pur non direttamente dannosi per le api, potrebbero esercitare indirettamente un effetto non benefico su di esse mediante l'uccisione dei loro funghi simbionti, la squadra di Menezes conclude.

|  |
| --- |
| \*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\* |

|  |  |
| --- | --- |
| |  | | --- | |  |   **6) Gli apicoltori sfidano l'UE e la Dow Chemical**  http://aiab.it  apicoltore-piano  Gli apicoltori europei hanno presentato una denuncia alla Corte di giustizia europea chiedendole di annullare l'autorizzazione rilasciata al pesticida ape-tossico sulfoxaflor.  Prodotto dalla **Dow AgroSciences**, il sulfoxaflor è un pesticida di 'quarta generazione' chimica appartenente alla classe dei neonicotinoidi, classificato dall'*Autorità europea per la sicurezza alimentare* (EFSA) come 'altamente tossico per le api'.  La valutazione dell'EFSA sul pesticida riporta delle lacune nei dati cruciali che riguardano proprio la tossicità, e secondo gli apicoltori è impossibile fare una corretta valutazione dei rischi per le api. **I pochi studi sul campo forniti dalla Dow indicano un rischio acuto per le api, ma mancano informazioni important**i sulla tossicità per le covate, di tossicità sub-letale o tossicità a lungo termine. Inoltre, non sono stati effettuati studi su gli impollinatori selvatici come i bombi.  Fornire queste informazioni è una prassi obbligatoria, secondo il diritto comunitario (regolamento 283/2013). Ma la direzione generale della Commissione europea per la salute e la sicurezza alimentare (DG Sante) ha scelto di trascurare l'evidente risultato che il sulfoxaflor è tossico per le api e la mancanza di questi dati fondamentali, autorizzando l'insetticida a luglio 2015 per 10 anni.  **Perché il cambiamento?**  Era accaduto l'esatto contrario, nel 2013, quando una simile analisi dei tre insetticidi neonicotinoidi (clothianidin, imidacloprid e thiamethoxam) effettuata dall'EFSA – [aveva rilevato un alto rischio per le api, nonché molte lacune per effettuare una corretta valutazione dei rischi](http://www.beyondpesticides.org/dailynewsblog/2013/07/beekeeping-industry-files-suit-to-stop-new-pesticide-toxic-to-bees/) – cosicché l'Unione europea ha sancito il divieto di usare i tre pesticidi nel conciare le sementi delle colture che attraggono le api. . Martin Dermine, coordinatore del progetto "miele d'ape"di PAN Europe spiega: "Nel 2013, la DG Sante ha fatto un passo positivo per una migliore protezione delle api e dell'ambiente in generale. Questa inversione di marcia non è accettabile. Anche calcolando tutti gli sviluppi negativi nell'ambito pesticidi da quando si è insediata la Commissione Juncker". Egli aggiunge che le specificità fisico-chimiche e tossicologiche del sulfoxaflor lo rendono un neonicotinoide, ma la Dow, grazie alla sua reputazione, è riuscita ad classificare la solfossimina come un insetticida semplice.  I neonicotinoidi, tra cui il sulfoxaflor, sono insetticidi 'sistemici', il che significa che vengono applicate alle piante, che vengono assorbiti e distribuiti in tutto l'impianto, compreso il polline e nettare. Come questi, il sulfoxaflor agisce negli insetti sul recettore nicotinico (nAChR) La denuncia è stata presentata dal Coordinamento europeo per l'apicoltura, dall'Unione Nazionale Apicoltura Italiana (UNAAPI), e PAN Europe, citando la valutazione negativa dell'EFSA.  **Gli Stati Uniti revocano la registrazione**  La mossa segue una recente decisione della Corte Federale degli Stati Uniti che ha annullato la precedente registrazione del sulfoxaflor da parte dell'*Environmental Protection Agency* (EPA), citando una revisione inadeguata e viziata della scienza sulla tossicità della sostanza chimica per le api.  Nel 2013, in risposta alla registrazione iniziale del sulfoxaflor, gli apicoltori presentarono all'EPA una denuncia, affermando che l'insetticida mette in pericolo le api e l'apicoltura e che oltretutto le loro preoccupazioni non sono state adeguatamente prese in considerazione dall'EPA prima che la registrazione sia stata concessa.  Il 10 settembre 2015 la nona Corte d'Appello ha concluso che l'EPA ha violato la legge federale e le proprie regole quando ha approvato il sulfoxaflor senza studi attendibili per quanto riguarda l'impatto che l'insetticida avrebbe sulle colonie di api. Di conseguenza il sulfoxaflor non può più essere utilizzato negli Stati Uniti. Ricordiamo infatti che il sulfoxaflor è stato registrato negli Stati Uniti per l'uso su ortaggi, frutta, orzo, colza, soia, piante ornamentali, grano e altre colture.  Nonostante le paure di associazioni ambientaliste ed apicoltori, l'EPA ha respinto queste preoccupazioni, sottolineando la necessità dell'uso del sulfoxaflor per l'industria e agricoltura al fine di controllare gli insetti che non vengono più contenuti dalle tecnologie e dai pesticidi sempre più inefficaci. **Negli ultimi dieci anni le api negli Stati Uniti e in Europa hanno registrato perdite senza precedenti.** Perdite attribuite al diffuso uso dei pesticidi, in particolare i neonicotinoidi che hanno guadagnato ampia diffusione proprio durante lo stesso periodo. . Negli Stati Uniti, agricoltori, apicoltori e gruppi ambientali, tra cui "Beyond pesticide", hanno esortato l'EPA a seguire l'esempio dell'Unione europea e sospendere i pesticidi già presenti sul mercato che danneggiano le api. . Finora, l'EPA ha modificato le etichette dei prodotti contenenti neonicotinoidi per rendere più chiari i rischi per le api e ha proposto di mettere un divieto temporaneo per l'applicazione fogliare di questi pesticidi.  La situazione drammatica delle api è stata riconosciuta dall'amministrazione Obama, che da allora ha chiesto alle agenzie federali di trovare delle soluzioni per invertire e ripristinare le popolazioni degli impollinatori . Il rapporto federale, uscito a maggio 2015, delinea una serie di misure, tra cui l'istruzione e formazione agli operatori e la creazione di habitat, ma poco o niente viene indicato riguardo i pesticidi tossici per le api. |

|  |  |
| --- | --- |
| |  | | --- | |  | |

|  |  |
| --- | --- |
| |  | | --- | | \*\*\*\*\*\*\*  **7) La zanzara giapponese è arrivata in Italia**  Pubblicato il: 20 ottobre 2015 http://www.izsvenezie.it  Uno degli effetti visibili provocati dalla **miscela di globalizzazione e cambiamenti climatici** è la diffusione di piante e animali spesso non graditi. Tra questi purtroppo ci sono anche le [zanzare](http://www.izsvenezie.it/temi/animali/insetti-zanzare-zecche/?utm_source=News%20del%20sito&utm_medium=Articolo%20breve&utm_content=Link%20testo&utm_campaign=2015-10%20News%20breve%20Zanzara%20giapponese).  Dopo la zanzara tigre (Aedes albopictus) e la [zanzara coreana](http://www.izsvenezie.it/la-zanzara-coreana-vola-in-italia/) (Aedes koreicus), segnalata **per la prima volta in Italia** nel 2011, è arrivata anche la zanzara giapponese (Aedes japonicus japonicus). [Zanzara giapponese | Aedes japonicus](http://www.izsvenezie.it/wp-content/uploads/2015/10/zanzara-giapponese-aedes-japonicus-2.jpg)La zanzara giapponese (Aedes japonicus) L’ha scoperta un entomologo austriaco, il dott. Bernhard Seidel, questa estate **in Carnia (Friuli Venezia Giulia)** durante un monitoraggio per valutare la sua espansione dall’Austria verso le zone vicine. Alcune larve sono state inviate al [Laboratorio di parassitologia](http://www.izsvenezie.it/istituto/area-tecnico-sanitaria/strutture-complesse-sede-centrale/scs3-diagnostica-specialistica/?utm_source=News%20del%20sito&utm_medium=Articolo%20breve&utm_content=Link%20testo&utm_campaign=2015-10%20News%20breve%20Zanzara%20giapponese) dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, che ha confermato l’**identificazione dell’insetto a livello biomolecolare**. I ricercatori hanno poi effettuato un nuovo sopralluogo insieme ai colleghi di [Entostudio](http://www.entostudio.com/), nel corso del quale hanno trovato diversi siti nel comune di Pontebba (Udine) con presenza di larve.  La zanzara giapponese è considerata **la terza specie più invasiva tra le zanzare** ed è nella top 100 delle specie più invasive del mondo ([ISSG, 2009](http://www.issg.org/database/species/ecology.asp?si=1396&fr=1&sts=sss&lang=EN)). La biologia della “giapponese” è simile alle altre due specie di Aedes qui citate: **diurna, molesta, punge l’uomo e depone uova resistenti al freddo invernale**. Può trasmettere alcune malattie come Dengue, Chikungunya e forse potrebbe entrare nel ciclo epidemiologico di [West Nile](http://www.izsvenezie.it/temi/malattie-patogeni/west-nile-disease/?utm_source=News%20del%20sito&utm_medium=Articolo%20breve&utm_content=Link%20testo&utm_campaign=2015-10%20News%20breve%20Zanzara%20giapponese). La zanzare esotiche nel TrivenetoL’arrivo e la colonizzazione di un’area montuosa come il Bellunese da parte della **zanzara coreana** è stato possibile per la tolleranza di questa specie delle basse temperature. Ma la zanzara giapponese **è ancor più tollerante al freddo**, tanto che attualmente è presente in Paesi europei dal clima ben più rigido di quello italiano, come Svizzera, Germania, Austria, Slovenia e Ungheria. Con queste premesse, **si può ipotizzare una possibile espansione in altre aree del Nord Italia**.  Ancora una volta il Triveneto è protagonista dell’arrivo di una zanzara esotica invasiva: sicuramente perché zona di intensi scambi commerciali e spostamenti di persone, ma anche perché esiste sul territorio **un’attenta sorveglianza entomologica** in grado di segnalare la presenza di una nuova specie invasiva.  \*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*  **8) Il senso del gusto non è tutto sulla lingua**  **La freschezza viene giudicata dal rumore emesso quando il cibo viene morso. Anche il colore della confezione in cui viene servita può alterare la percezione, facendo ritenere l'alimento più dolce di quanto non sia in realtà**    Tutti crediamo che il gusto di un cibo sia tutto sulla lingua, ovvero dipenda fondamentalmente da come le molecole che lo compongono si interfacciano con le nostre papille gustative.  http://www.teatronaturale.it/media/img/cibo/2015/Sense-Taste-Linked-Longer-Life.jpg  Il gusto, però, non è solo una reazione chimica, perchè viene mediato dal cervello.  Quindi bisognerebbe distinguere tra il gusto, ovvero la pura reazione chimica che avviene sulla lingua, e la percezione del gusto che avviene dopo che il nostro cervello ha elaborato informazioni provenienti da tutti i nostri sensi. La nostra percezione del gusto, quindi, può essere alterata da numerosi fattori, come spiega dallo psicologo Charles Spence dell'Università di Oxford sul New Yorker.  Spence ha dimostrato ad esempio che a seconda del suono che producono le patatine mentre le mangiano, valutiamo la loro freschezza. Specen ha anche scoperto come un dolce ha un sapore più dolce del 10% se viene mangiato in un contenitore neutro, o che il caffè assume un gusto più intenso se bevuto in una tazzina bianca piuttosto che trasparente.  Non è tutta questione di lingua, ma anche di tatto e vista. Proprio quest'ultima è determinante, in certe circostanze. Spence ha infatti dimostrato come i biscotti vengano creduti più o meno croccanti, e dunque più o meno freschi secondo lo stesso principio enunciato prima riguardante le patatine, a seconda se la loro superficie è liscia o ruvida.  Non solo, la struttura concava di un'etichetta, che ricorda un sorriso, posta sulle confezioni dei succhi di frutta ne aumentano le probabilità di acquisto rispetto ad una struttura convessa, associabile ad un viso imbronciato.  “Gli over 70 vivono in un mondo dal sapore completamente differente – sottolinea Spence -, ma possono comunque apprezzare colori, forme e suoni. Come possiamo fare a ottimizzare le loro sensazioni?”. Alcune ricerche, spiega, hanno notato che gli anziani devono aggiungere il doppio del sale a una zuppa per ottenere lo stesso sapore, ma questo effetto può essere mitigato presentando la zuppa in un piatto blu, un colore che viene associato agli alimenti salati. Anche la perdita di olfatto tipica degli anziani può essere controbilanciata accompagnando il cibo con degli effetti sonori. “Questi effetti esistono – afferma Spence – l’unica questione è come usarli”.  di **C. S.** pubblicato il **02 novembre 2015** |   Cordiali saluti Cassian Rino |